



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 82

---

### **CLORURO DI VINILE (CVM) IN FALDA ACQUIFERA SOTTO I GIARDINI DEL CENTRO STORICO DI COLOGNA VENETA (VR). QUALI LE INIZIATIVE IN ATTO PER L'ACCERTAMENTO DELLE CAUSE E LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA?**

presentata il 17 marzo 2026 dalle consigliere Bigon, Luisetto, Sambo e dal consigliere Trevisi

Premesso che:

- il cloruro di vinile (CVM) è un gas industriale utilizzato quasi esclusivamente come monomero per la produzione del polivinilcloruro (PVC), una delle materie plastiche più diffuse al mondo; più del 99 per cento del CVM è impiegato per polimerizzare il PVC, con il quale si realizzano innumerevoli prodotti: cavi elettrici, infissi, imballaggi, pellicole e vari materiali per l'edilizia; tubazioni (anche per acqua potabile e scarichi), grondaie e rivestimenti; pellicole rigide e flessibili, bottiglie. Lo si usa per l'isolamento di cavi elettrici, pavimentazioni viniliche; è utilizzato anche nel settore medico: vi si realizzano tubi per trasfusioni e sacche per sangue. In passato veniva usato come propellente spray, uso ora abbandonato.

Rilevato che l'esposizione al cloruro di vinile è associata a gravi effetti sulla salute, in particolare a danni epatici; l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) lo classifica nel gruppo 1, ovvero "cancerogeno certo per l'uomo", associato in particolare all'angiosarcoma epatico; per tale motivo la normativa prevede un limite molto basso per la sua presenza nell'acqua potabile, pari a 0,5 microgrammi per litro.

Considerato che:

- nei territori veneti interessati dalla contaminazione da PFAS (sostanze per- e polifluoroalchiliche), nell'ambito dei monitoraggi delle acque sotterranee, l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV) ha installato, nell'autunno 2023, circa quaranta pozzi piezometrici per individuare la presenza di PFAS e di altri "contaminanti emergenti";

- anche il comune di Cologna Veneta (VR) è coinvolto da oltre due anni in tale programma di controlli ambientali, con prelievi effettuati su pozzi pubblici e privati;

- nel territorio comunale di Cologna Veneta sono presenti quattro punti di monitoraggio su suolo pubblico, tre dei quali nei giardini del “Milite ignoto” e uno nei pressi del cimitero di “San Sebastiano”, con piezometri installati a diverse profondità.

Evidenziato che:

- nel sottosuolo dei giardini del centro storico, il piezometro più profondo, posto a 47 metri, nel corso del 2025 ha rilevato elevate concentrazioni di CVM, con un picco di 579 microgrammi per litro nel marzo 2025 e un nuovo valore molto elevato di 2.440 microgrammi per litro nel settembre 2025;

- alla luce di tali risultati, ARPAV ha attivato una procedura di “allerta tecnica” per ampliare gli accertamenti e comprendere le cause della contaminazione;

- al momento non è stata ancora individuata l’origine della presenza di CMV, né è chiaro se si tratti di un episodio isolato, di residui industriali storici oppure di una sorgente di contaminazione ancora attiva;

- la falda interessata non alimenta l’acquedotto e l’acqua potabile risulta al momento sicura, ma la presenza di concentrazioni così elevate nelle acque sotterranee rappresenta comunque un motivo di forte preoccupazione sanitaria e ambientale.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

### **interrogano l’Assessora regionale all’ambiente**

per sapere:

1) quali informazioni aggiornate siano disponibili sulla presenza di cloruro di vinile nelle acque sotterranee del territorio comunale di Cologna Veneta;

2) quali iniziative la Regione intenda adottare per individuare l’origine della contaminazione;

3) se si intenda rafforzare il monitoraggio delle acque sotterranee nell’area interessata;

4) quali azioni di prevenzione e tutela della salute pubblica si intendano adottare nei confronti della popolazione residente.